



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 28 Gennaio 2014

OMISSIS

14 - ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013-2016, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 5, LETTERA A) DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190.

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 è stato implementato l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (c.d. Convenzione di Merida) e dalla Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999 (Convenzione di Strasburgo).

Tale legge, al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nella P.A., ha previsto un articolato sistema di prevenzione:

- a livello nazionale, è stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT, con deliberazione n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 (con la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione della P.A. elaborate a livello nazionale ed internazionale);

- a livello decentrato, invece, le singole amministrazioni devono adottare annualmente un Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della Prevenzione della corruzione (che non costituisce un'attività una tantum, ma si configura come un processo ciclico in cui strategie e strumenti vengono modificati, integrati o sostituiti in relazione ai feedback provenienti dalle singole amministrazioni. Si tratta, dunque, di un documento di natura programmatica, che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi attraverso i quali l'Amministrazione individua le strategie e gli strumenti prioritari per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione).

Per l'anno 2013, prima dell'emanazione del P.N.A., l'Università degli studi di Palermo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 dell'11 aprile 2013, ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione per gli anni 2013/2015.

Il presente Piano, quindi, è da considerare quale necessario aggiornamento del Piano attualmente vigente, alla luce del suddetto P.N.A. di recente emanazione e della normativa in materia, appresso riportata:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190;
- Decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo a seguito di sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 recante disposizioni in materia di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.;
- Decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le PP.AA. e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti delle PP.AA.;
- Codice di Comportamento dell'Università degli studi di Palermo, (da sottoporre all'esame del costituendo Nucleo di Valutazione)

Ai fini sopra indicati, sono previste dalla normativa in questione misure articolate e di grande impatto sull'organizzazione delle Amministrazioni. Ed infatti, oltre all'adozione del piano triennale,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

l'Amministrazione deve porre in essere altre attività (misure), tra le quali si ricordano adempimenti di trasparenza, adozione di un codice di comportamento, formazione specifica sulla normativa anticorruzione, rotazione del personale, obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, disciplina specifica di incarichi d'ufficio e di attività extraistituzionali, tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da adottare e/o implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi di attuazione.

Il piano è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- 1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il piano rappresenta, quindi, un programma di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo ed è elaborato sulla base della ricostruzione del sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili (nei cui ambiti possono verificarsi le ipotesi di corruzione).

Queste attività sono state poste in essere dallo scrivente Responsabile della prevenzione della corruzione, con il coinvolgimento del Direttore Generale e dei Dirigenti delle diverse Aree.

Si è proceduto, in mancanza di una completa mappatura dei processi, all'individuazione del rischio connesso con le attività individuate dal PNA e, successivamente, sono state indicate le relative attività di trattamento del rischio, finalizzate a stabilire quali azioni e quali strumenti (misure) adottare ai fini preventivi.

Si rappresenta sin d'ora che il presente piano triennale verrà implementato durante l'anno in corso, specialmente nella parte relativa al processo di gestione del rischio, attraverso la collaborazione dei dirigenti, di gruppi di lavoro a carattere interdisciplinare, delle costituende task force (che dovrà essere in grado di coordinare le attività e di sistematizzare i risultati della procedura di gestione del rischio), nonché tramite l'implementazione delle attività di consultazione e coinvolgimento degli utenti indicate dallo stesso PNA.

Il Piano viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel testo che di seguito viene riportato:

“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012 n. 190)

Adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

INDICE

1.	Premessa.	Pag. 3
2.	Contesto interno.	Pag. 5
3.	Oggetto, soggetti, finalità e comunicazione del Piano.	Pag. 6
4.	Gestione del rischio.	Pag. 8
5.	Controllo e prevenzione del rischio.	Pag. 19
6.	Formazione.	Pag. 21
7.	Obblighi informativi.	Pag. 22
8.	Trasparenza .	Pag. 23
9.	Relazione dell'attività svolta.	Pag. 23

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012 n. 190, al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nella P.A., ha previsto un articolato sistema di prevenzione che, a livello nazionale, si concreta nell'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla CIVIT. La funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione della P.A, elaborate a livello nazionale ed internazionale. L'adozione del piano non costituisce una attività una tantum ma si configura come un processo ciclico in cui strategie e strumenti vengono modificati, integrati o sostituiti in relazione ai feedback provenienti dalle singole amministrazioni.

A livello di ciascuna amministrazione, infatti, deve essere adottato un Piano di prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico. Il Piano di prevenzione Triennale, adottato in sede decentrata, è il documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando i correlati interventi. Si tratta quindi di un programma di attività, nel quale vengono esplicitate le aree di rischio e gli specifici rischi, le misure da implementare a seconda della pericolosità di tali rischi, dei responsabili dell'attuazione di tali misure e della tempistica relativa.

L'Università degli studi di Palermo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 dell'11 aprile 2013, ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2013/2015, nelle more della formulazione e dell'approvazione del sopra richiamato P.N.A., riservandosi di adottare futuri aggiornamenti e adeguamenti allo stesso P.N.A., dopo la sua approvazione.

Successivamente, con deliberazione della CIVIT n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, è stato approvato il P.N.A..

Il presente Piano quindi si considera quale aggiornamento del Piano vigente approvato l'11 aprile 2013, alla luce del P.N.A. di recente emanazione e della normativa in materia appresso riportata:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190;
- Decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo a seguito di sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 recante disposizioni in materia di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.;
- Decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le PP.AA. e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti delle PP.AA.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si rileva che è stato elaborato il Codice di Comportamento dell'Università degli Studi di Palermo, in base alle indicazioni contenute sia nel P.N.A. e relativi allegati che nella delibera dell'A.N.AC. n. 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni". È stata attivata la procedura aperta alla partecipazione, prevista dall'art. 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001. Quando sarà costituito il nuovo Nucleo di Valutazione, la sarà inviata allo stesso per il prescritto parere.

Giova infine evidenziare che, come precisato dallo stesso P.N.A., il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, ovvero sia comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività proprie dell'amministrazione, "*si verifichi l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*".

Pertanto, le fattispecie che rilevano sono più ampie della corruzione come disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., ma comprendono sia l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, che tutte le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si evidenzia "*un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*" (cfr. la sopra richiamata circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

Una delle più rilevanti novità introdotte nel Piano è costituita dall'applicazione dei principi del *risk management* per la gestione del rischio, intesa quale insieme di attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio stesso.

A tal fine, è stata utilizzata la procedura consigliata dallo stesso PNA, All. 1 e desunta dai Principi e Linee Guida UNI ISO 31000:2010.

L'intero processo di gestione del rischio richiede, innanzitutto, il coinvolgimento dei Dirigenti per le Aree di rispettiva competenza. Si rileva, fin d'ora, la necessità di procedere alla costituzione di gruppi di lavoro a carattere interdisciplinare ai fini di procedere all'attività di identificazione, di analisi e di ponderazione dei rischi, nonché di una vera e propria *task force* in grado di coordinare le attività e di sistematizzarne i risultati.

Ai fini della redazione del presente Piano, si è tenuto conto delle Aree di rischio comuni ed obbligatorie, previo coinvolgimento dei Dirigenti, con riserva di procedere, anche a breve termine, ad aggiornamenti dello stesso a seguito della costituzione dei gruppi di lavoro sopra specificati, nonché tramite l'implementazione delle attività di consultazione e coinvolgimento degli utenti indicate dallo stesso PNA.

2. Contesto interno

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico. Al riguardo si richiama il Titolo III del vigente Statuto.

Per gli altri organi statutari si rinvia all'elencazione fornita dal sito web mediante il seguente link: <http://portale.unipa.it/ateneo/OrganiDiGovernoECollegiali/>

La vigente offerta formativa, consultabile direttamente dal sito web istituzionale, viene realizzata attraverso le seguenti strutture didattiche:

- Dipartimenti
- Scuole con funzione di coordinamento didattico tra più dipartimenti (Strutture di raccordo): Scuola delle scienze giuridiche ed economico-sociali, Scuola politecnica, Scuola di medicina e chirurgia, Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale e Scuola delle scienze di base ed applicate.
- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Magistrale
- Scuole di Specializzazione
- Corsi e Scuole di Dottorato di ricerca
- Corsi di Master universitario.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Sono strutture di ricerca i:

- Dipartimenti
- Centri Interdipartimentali
- Centri Interuniversitari

L'amministrazione centrale si articola in Rettorato, Direzione Generale e n. 7 (sette) Aree dirigenziali.

Si riporta qui di seguito il link web dell'organigramma dell'Amministrazione centrale:
<http://portale.unipa.it/ateneo/amministrazione/>

3. Oggetto, soggetti, finalità e comunicazione del Piano

OGGETTO.

Il presente Piano è lo strumento fondamentale attraverso il quale l'Amministrazione individua le strategie e gli strumenti prioritari per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione.

In quanto documento di natura programmatica deve indicare gli obiettivi, gli indicatori, le misure, i responsabili, la tempistica e le risorse.

SOGGETTI.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione viene individuato nella persona del Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, dott. Sergio Casella, nominato dal C.d.A. dell'Università nella seduta del 12.03.2013 che svolge i compiti previsti dai commi 8, 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.

All'interno dell'Area Affari Generali e Legali è stata individuata come struttura di supporto il Settore Affari Legali del Personale, la cui denominazione è stata modificata in "Settore Affari Legali del Personale e Prevenzione della Corruzione", che coadiuva il Dirigente nell'espletamento dei compiti individuati dalle sopra richiamate norme.

Una UOB costituita all'interno del Settore Ufficio Studi e Documentazione cura anche l'attività di aggiornamento in materia di anticorruzione e trasparenza, garantendo una adeguata informazione e comunicazione con le strutture dell'Ateneo.

Soggetti coinvolti nella prevenzione con compiti e responsabilità proprie sono inoltre i Dirigenti che, oltre a svolgere attività informative, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del codice di comportamento e adottano le misure gestionali.

Soggetti coinvolti sono, inoltre, tutti i dipendenti dell'Amministrazione che partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel piano, segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio procedimenti disciplinari, nonché i casi di personale conflitto di interessi.

Considerata la complessa ed articolata organizzazione dell'Università, il Responsabile (secondo quanto previsto nella circolare del D.F.P. n. 1 del 2013), è coadiuvato dai referenti per la prevenzione che svolgono attività informativa affinché il Responsabile acquisisca elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione. I referenti sono soggetti che, operando nelle sedi periferiche, costituiscono per il Responsabile punti di riferimento per la raccolta delle informazioni e il monitoraggio delle attività anticorruzione. Detti referenti sono individuati dal Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione del presente Piano e vengono identificati nei dirigenti, nei Direttori di Dipartimento, nei Direttori dei Centri Interdipartimentali e nei Presidenti delle Scuole. L'elenco dei referenti sarà costantemente aggiornato.

FINALITÀ.

Conformemente a quanto previsto nel P.N.A., il presente Piano è finalizzato al perseguimento delle seguenti finalità:

- 1) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Allo scopo di perseguire le suddette finalità il presente Piano si impernia sulle appresso riportate direttrici fondamentali:

a) individuazione delle aree di attività dell'amministrazione maggiormente esposte al rischio della corruzione, tenendo conto in questa sede di prima applicazione di quelle che già sono considerate tali dalla legge n. 190/2012 (art.1, comma 16) con determinazione, per ciascuna area di rischio, delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi con indicazione di modalità, responsabili, tempi di attuazione ed indicatori;

b) gestione del rischio, inteso come insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio, al fine di ridurre le probabilità che il rischio stesso si verifichi; ciò richiede il coinvolgimento dei dirigenti per le aree di rispettiva competenza, nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, commi 1bis, 1ter e 1quater del D.Lgs. n. 165/2001, nonché il coinvolgimento anche di tutto il personale delle aree a rischio più elevato;

c) inserimento tra gli strumenti del ciclo della performance delle attività svolte dall'Amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del Piano, che devono essere inserite in forma di obiettivi del Piano Performance nel duplice versante della performance organizzativa (con particolare riferimento all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) e della performance individuale (con riferimento agli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione, ai dirigenti apicali ed ai referenti del responsabile della prevenzione, nonché ai funzionari che operano nei settori maggiormente esposti alla corruzione);

d) adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale afferente alle aree a maggior rischio, fermo restando che dovranno essere adottate misure idonee al fine di garantire la continuità e la coerenza degli indirizzi e delle competenze di dette strutture;

e) adozione di specifiche attività di formazione del personale;

f) adozione delle misure in materia di trasparenza, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, previste dalla vigente normativa, compresa l'adozione del Piano triennale della trasparenza che viene adottato contestualmente al presente Piano.

CANALI, STRUMENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PIANO

Il presente piano verrà pubblicato sulla Home page del sito dell'Ateneo, nell'Albo ufficiale dell'Ateneo e nella sezione "Amministrazione Trasparente" dello stesso sito web. Sarà adeguatamente pubblicizzato anche sul sito intranet dell'Amministrazione e segnalato via mail personale a ciascun dipendente. Analogamente lo stesso verrà sottoposto all'attenzione dei neoassunti in occasione della prima assunzione in servizio. Verrà inoltre trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica come prescritto dal comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 e alla A.N.AC. (ex CIVIT) quale autorità nazionale anticorruzione.

4. Gestione del rischio.

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. Si tratta, infatti, di un complesso di attività finalizzate a guidare ed a tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio. In quest'ottica la pianificazione, mediante l'adozione del Piano, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Le fasi principali di tale attività sono:

- A) individuazione delle aree di rischio e mappatura dei processi ad esse afferenti
- B) valutazione del rischio per ciascun processo
- C) trattamento del rischio.

A) INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MAPPATURA DEI PROCESSI AD ESSE AFFERENTI

Si evidenzia che l'Amministrazione non ha ancora effettuato una completa mappatura dei processi anche in relazione alla valutazione del rischio della corruzione. Tale attività, come rilevato dallo stesso P.N.A., è particolarmente complessa e richiederà in futuro la costituzione di un gruppo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

di lavoro multidisciplinare con competenze variegata e specifiche. Pertanto lo stesso P.N.A., in mancanza di tale mappatura complessiva, individua nell'allegato 2 le aree di rischio a cui fare riferimento in questa prima fase di attuazione della normativa.

A queste aree ne viene aggiunta una ulteriore alla quale si riconducono processi che non sono chiaramente inquadrabili nelle Aree obbligatorie sopra menzionate e che sono stati individuati nel P.T.P.C in precedenza approvato, di cui il presente documento costituisce un aggiornamento.

Tale scelta nasce dall'esigenza di mantenere continuità tra l'attività svolta precedentemente all'adozione del PNA e l'attività in atto, che tenga conto delle specificità del contesto e che implementi le attività a rischio corruzione già individuate dal legislatore.

Di seguito si riporta il catalogo dei processi riferito alle suddette aree sopra riportate con specificazione delle strutture di riferimento.

CATALOGO DEI PROCESSI		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	STRUTTURA INTERESSATA AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento (procedure selettive per la chiamata di professori di prima e seconda fascia, procedure selettive per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, procedure selettive per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato ed indeterminato)	AREA UMANE RISORSE
	Progressioni di carriera (ivi comprese le progressioni economiche del personale e le procedure di valutazione)	AREA UMANE RISORSE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI
	Conferimento di incarichi di collaborazione (ivi comprese le procedure di scelta dei soggetti a cui affidare a titolo oneroso incarichi nell'ambito dei progetti finanziati)	AREA UMANE RISORSE RESPONSABILI DI PROGETTI FINANZIATI
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Requisiti di qualificazione	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Requisiti di aggiudicazione	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Valutazione delle offerte	AREA PATRIMONIALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

		E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Procedure negoziate	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Affidamenti diretti	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Revoca del bando	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Redazione del cronoprogramma	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Subappalto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE DIPARTIMENTI
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione, autorizzazione a svolgere attività conto terzi, autorizzazioni missioni, autorizzazione a terzi per utilizzo del logo e del nome dell'Università, procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle Scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai Master, per esami di Stato e abilitazione alle professioni, gestione carriere studenti e verbalizzazione esami	AREA RISORSE UMANE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI DIPARTIMENTI AREA RICERCA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Provvedimenti di tipo concessorio (concessione di spazi a terzi)	<p>DIDATTICHE</p> <p>AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE</p> <p>AREA RICERCA</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (benefici e sussidi al personale, interventi socio-assistenziali a favore del personale, permessi e congedi, procedure selettive per borse di studio, tutorato, collaborazioni studenti part-time, l'accesso alle Scuole di specializzazione in Medicina, conferimento assegni di ricerca, emolumenti straordinari al personale, adesione a forme associative ivi comprese le attività di spinoff</p>	<p>AREA RISORSE UMANE</p> <p>AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI</p> <p>AREA RICERCA</p> <p>AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</p>
<p>Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse</p>	<p>Rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati da enti pubblici o privati, gestione dei fondi e dei magazzini economici, gestione del protocollo informatico e della registratura dei documenti, gestione delle banche dati, gestione brevetti, erogazione dei servizi di biblioteca, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, gestione procedure di smaltimento rifiuti ex D.Lgs. 152/06, gestione delle presenze, gestione visite medico-fiscali, rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici</p>	<p>AREA RICERCA</p> <p>RESPONSABILI DEI PROGETTI</p> <p>AREA AFFARI GENERALI E LEGALI</p> <p>DIRIGENTI</p> <p>SISTEMA BIBLIOTECARIO</p> <p>AREA FORMAZIONE CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI</p> <p>AREA RISORSE UMANE</p>

B) VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO

L'attività di valutazione del rischio prevede, innanzitutto, l'individuazione e la descrizione dei rischi per ciascuna delle Aree esaminate. Si tratta di un'attività che richiede una attenta analisi di ciascun processo mappato o di singola parte di esso e che si articola nelle fasi dell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi ed è finalizzata a fare emergere, per ciascun processo o fase di esso, i possibili casi di corruzione. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio individuato si verifichi e delle sue conseguenze valutate in relazione all'impatto sull'assetto organizzativo. L'analisi consente di determinare il livello di rischio (probabilità x evento) rappresentato da un valore numerico. Alla fase della ponderazione è demandato il compito di considerare il singolo evento alla luce dell'analisi operata e di raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere l'urgenza e la priorità d'intervento.

In fase di prima applicazione del PNA, ed in attesa di una mappatura dei processi che consenta una più compiuta analisi delle criticità esistenti, si è preso come punto di riferimento l'elenco



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

esemplificativo contenuto nell'Allegato 3, effettuando le opportune modifiche secondo le specificità dell'amministrazione:

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Acquisizione e progression e del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
	Progressioni di carriera	Valutazioni formulate allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni;
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e di tipo concessorio	Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	Riconoscimento indebito di agevolazioni a soggetti non in possesso dei requisiti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

diretto ed immediato per il destinatario	pubblici e privati	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse	Rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati da enti pubblici o privati, gestione dei fondi e dei magazzini economici, gestione del protocollo informatico e della registratura dei documenti, gestione delle banche dati, gestione brevetti, erogazione dei servizi di biblioteca, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, gestione procedure di smaltimento rifiuti ex D.Lgs. 152/06, gestione delle presenze, gestione visite medico-fiscali, rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti
		Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti

L'attività di identificazione e di analisi è stata condotta attraverso il coinvolgimento dei dirigenti responsabili delle aree obbligatorie o che, a vario titolo, sono interessati ai processi individuati nell'area ulteriore che è stata inserita, come sopra evidenziato, nel presente piano. Tale attività è stata coordinata dal responsabile della corruzione ed è stata condotta attraverso la somministrazione di apposite schede, in ognuna delle quali, ciascuno dirigente ha evidenziato un valore in termini di probabilità e impatto organizzativo, per ogni evento di rischio corruttivo correlato al singolo processo di sua competenza o a fasi dello stesso.

Tale momento di analisi si è rivelato un utile strumento per dare a ciascuno dei soggetti coinvolti l'opportunità di fornire indicazioni circa le misure ritenute più idonee, fra quelle obbligatorie e non, a combattere il rischio oggetto di analisi. Agli stessi interlocutori è stato chiesto di esprimersi anche in ordine ai tempi nei quali, secondo la loro concreta esperienza, le predette misure potrebbero trovare pratica attuazione.

I dati raccolti sono stati quindi raggruppati ed esaminati secondo i criteri indicati nell'Allegato 5 del PNA e cioè valutando, per singolo evento di rischio correlato al processo, la probabilità che lo stesso si verifichi e le conseguenze che ciò produrrebbe in termini di impatto sull'organizzazione al fine di individuare il livello di rischio per ogni evento.

ANALISI DEL RISCHIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	VALORE DEL RISCHIO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	6
	Progressioni di carriera	3
	Conferimento di incarichi di collaborazione	5
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	6
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	4,25
	Requisiti di qualificazione	5,83
	Requisiti di aggiudicazione	4,66
	Valutazione delle offerte	5
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4,95
	Procedure negoziate	4,37
	Affidamenti diretti	4,08
	Revoca del bando	3
	Redazione del cronoprogramma	4,95
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	4,66
	Subappalto	4,37
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	4,37	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio e di tipo concessorio	5,52
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	2,92



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse	Rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati da enti pubblici o privati, gestione dei fondi e dei magazzini economici, gestione del protocollo informatico e della registrazione dei documenti, gestione delle banche dati, gestione brevetti, erogazione dei servizi di biblioteca, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, gestione procedure di smaltimento rifiuti ex D.Lgs. 152/06, gestione delle presenze, gestione visite medico-fiscali, rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici	3,87
--	---	-------------

Le attività di analisi effettuate consentono una classificazione degli eventi esaminati in base al loro livello di rischio. Tale attività è propedeutica alla fase di ponderazione finalizzata a stabilire le priorità di intervento.

C) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri, alla luce delle attività di ponderazione già effettuate.

La normativa anticorruzione e il PNA prevedono delle misure di carattere generale che devono essere attuate obbligatoriamente a carico di tutti i Responsabili delle strutture sopra indicate nella sezione del presente Piano dedicata all'individuazione delle aree di rischio. La scelta di questa amministrazione rimane orientata verso l'attuazione, in via prioritaria delle misure obbligatorie, atteso che le stesse sono state pienamente condivise ed appaiono coerenti in relazione alle problematiche evidenziate dal PNA con riguardo alle Aree obbligatorie.

Tuttavia l'attività di analisi condotta all'interno delle singole aree ha consentito di evidenziare, misure ulteriori suggerite dalla specificità del contesto e dall'esperienza di ciascun dirigente. Il trattamento del rischio verrà pertanto implementato con l'adozione di tali misure al termine dei lavori finalizzati alla mappatura complessiva dei processi, col coinvolgimento dei soggetti interessati interni ed esterni.

Tali misure ulteriori saranno oggetto in ogni caso di approfondita analisi, sia in termini di efficacia, con riguardo all'evento corruttivo al quale sono orientate, sia con riguardo ai costi correlati a ciascuna misura

Di seguito si riporta una tabella recante la descrizione delle misure in questione e degli obiettivi da raggiungere attraverso la loro adozione.

MISURA	DESCRIZIONE	OBIETTIVI
Trasparenza	Consiste in una serie di attività volte ad assicurare la piena accessibilità delle informazioni rilevanti sull'amministrazione.	Assicurare il buon andamento dell'Amministrazione e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Codice di Comportamento	Deve essere definito sia a livello nazionale che dalle singole amministrazioni; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più dipendenti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	<p>Consiste nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; - dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. 	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Svolgimento incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali	<p>Consiste nell'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli incarichi vietati ai dipendenti dell'amministrazione; - dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; - in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali; 	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	<p>Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; - soggetti che sono stati componenti 	<p>Evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	di organi di indirizzo politico;	<ul style="list-style-type: none"> - la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; - l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive);
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo".	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Lo svolgimento di attività o successive alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA
Whistleblowing	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti	Garantire: <ul style="list-style-type: none"> - la tutela dell'anonimato;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	pubblici che segnalano illeciti.	- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

5. Controllo e prevenzione del rischio

Al fine di procedere alla realizzazione di un adeguato sistema di controllo e prevenzione del rischio, si è proceduto a coinvolgere i Dirigenti delle Aree sottoposte ad analisi individuando, in base al processo selezionato, il valore del/dei rischio/i da sottoporre a ponderazione.

A seguito dell'espletamento di tale attività sono state formulate le schede informative nelle quali vengono riassunti i rischi correlati ai singoli processi, il correlato valore, nonché le misure di prevenzione individuate.

STRUTTURA		AREA RISORSE UMANE			
AREA DI RISCHIO		ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO		RECLUTAMENTO (procedure selettive per la chiamata di professori di prima e seconda fascia, procedure selettive per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, procedure selettive per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato ed indeterminato)			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	7,08	trasparenza		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
	codice di comportamento		31/12/14	SI
	Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA		31/12/14	SI
	formazione		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA RISORSE UMANE				
AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE				
PROCESSO	PROGRESSIONI DI CARRIERA (ivi comprese le progressioni economiche del personale e le procedure di valutazione)				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Valutazioni formulate allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	3	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA RISORSE UMANE				
AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE				
PROCESSO	CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE (ivi comprese le procedure di scelta dei soggetti a cui affidare a titolo oneroso incarichi nell'ambito dei progetti finanziati)				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	5	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

STRUTTURA	AREA RISORSE UMANE				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	2,75	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA RISORSE UMANE				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Benefici e sussidi al personale, interventi socio-assistenziali a favore del personale, permessi e congedi.				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Riconoscimento indebito di agevolazioni a soggetti non in possesso dei requisiti	2,92	trasparenza		31/12/14	SI
Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	formazione		31/12/14	SI
---	------------	--	----------	----

STRUTTURA		DIREZIONE GENERALE			
AREA DI RISCHIO		ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO		PROGRESSIONI DI CARRIERA (ivi comprese le progressioni economiche del personale e le procedure di valutazione)			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Valutazioni formulate allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	3	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI

STRUTTURA		DIREZIONE GENERALE			
AREA DI RISCHIO		PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI			
PROCESSO		PROVVEDIMENTI DI TIPO AUTORIZZATORIO (autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione, autorizzazione a svolgere attività conto terzi, autorizzazioni missioni)			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	2,75	trasparenza		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA AFFARI GENERALI E LEGALI				
AREA DI RISCHIO	GESTIONE DI ATTIVITA' DIVERSE				
PROCESSO	GESTIONE DEL PROTOCOLLO INFORMATICO E DELLA REGISTRATURA DEI DOCUMENTI				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	3,33	trasparenza		31/12/14	SI
Alterazione delle procedura di registratura dei documenti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Gestione delle credenziali di accesso al sistema		formazione		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	6	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

		rotazione del personale		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA RISCHIO DI	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	4,25	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA RISCHIO DI	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	5,83	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE
------------------	-------------------------------



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Usò distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	4,66	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	VALUTAZIONE DELLE OFFERTE				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	5	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIE DELLE OFFERTE				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

					(SI/NO)
Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	4,95	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	PROCEDURE NEGOZiate				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	4,37	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	AFFIDAMENTI DIRETTI				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	4,08	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	REVOCA DEL BANDO				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	3	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE				
AREA DI RISCHIO	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE				
PROCESSO	REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	4,95	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento					



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

reale della realizzazione dell'opera.	rotazione del personale		31/12/14	SI
---------------------------------------	-------------------------	--	----------	----

STRUTTURA		AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE			
AREA DI RISCHIO		AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
PROCESSO		VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	4,66	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI
STRUTTURA		AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE			
AREA DI RISCHIO		AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
PROCESSO		SUBAPPALTO			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	4,37	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI
STRUTTURA		AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE			
AREA DI RISCHIO		AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE			
PROCESSO		UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO			



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	4,37	trasparenza		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI

STRUTTURA		AREA PATRIMONIALE E NEGOZIALE			
AREA DI RISCHIO		PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI			
PROCESSO		PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (concessione di spazi a terzi)			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	3,75	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio		formazione		31/12/14	SI
		rotazione del personale		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;				
---	--	--	--	--

STRUTTURA		AREA RICERCA			
AREA DI RISCHIO		PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI			
PROCESSO		PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO (assegni, borse, dottorati)			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	6	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI

STRUTTURA		AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI			
AREA DI RISCHIO		PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI			
PROCESSO		Master			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	5,67	trasparenza		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti	codice di comportamento	31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	Astensione in caso di conflitto di interessi	31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	5,96	trasparenza		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		rotazione del personale		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		codice di comportamento		31/12/14	SI
		attività di sensibilizzazione		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI
PROCESSO	Scuole di specializzazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	6,37	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Esami di stato e abilitazione alle professioni				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	7	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCESSO	Gestione carriere specializzandi				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	5	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Borse di studio per la specializzazione				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	7,5	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI				



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Gestione carriere studenti				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	8,7	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		rotazione del personale		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
		codice di comportamento		31/12/14	SI
		attività di sensibilizzazione		31/12/14	SI

STRUTTURA	AREA FORMAZIONE, CULTURA E SERVIZI AGLI STUDENTI				
AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI MA PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER I MEDESIMI DESTINATARI				
PROCESSO	Verbalizzazione esami				
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti	4,87	trasparenza		31/12/14	SI
Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti		rotazione del personale		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	codice di comportamento		31/12/14	SI
	attività di sensibilizzazione		31/12/14	SI

STRUTTURA		AREA ECONOMICO FINANZIARIA			
AREA DI RISCHIO		GESTIONE DI ATTIVITA' DIVERSE			
PROCESSO		GESTIONE FONDI ECONOMICI			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Riconoscimento indebito di agevolazioni a soggetti non in possesso dei requisiti	7,5	trasparenza		31/12/14	SI
Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti		codice di comportamento		31/12/14	SI
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI

STRUTTURA		AREA SERVIZI A RETE			
AREA DI RISCHIO		GESTIONE DI ATTIVITA' DIVERSE			
PROCESSO		GESTIONE DELLE BANCHE DATI			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	2,33	trasparenza		31/12/14	SI
Alterazione dei dati al fine di agevolare terzi		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI
STRUTTURA		AREA SERVIZI A RETE			
AREA DI RISCHIO		GESTIONE DI ATTIVITA' DIVERSE			



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PROCESSO		MISURE MINIME DI SICUREZZA NEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E LOG DI SISTEMA CON L'UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI			
RISCHI CORRELATI AL PROCESSO	VALORE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI	MISURA ESEGUITA (SI/NO)	MISURA IN ESECUZIONE ENTRO IL	MISURA DA ESEGUIRE A CURA DELL'AREA (SI/NO)
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	2,33	trasparenza		31/12/14	SI
Alterazione dei dati al fine di agevolare terzi		codice di comportamento		31/12/14	SI
		Astensione in caso di conflitto di interessi		31/12/14	SI

Si sottolinea come le misure sino ad oggi richiamate afferiscono sempre alla categoria delle misure obbligatorie sopra specificate.

È stato possibile, quindi, realizzare una classifica dei valori al fine di poterli raffrontare ed individuare così le Aree e i processi che necessitano interventi prioritari.

Appare interessante rilevare come il valore di rischio maggiormente elevato è stato individuato all'interno dell'Area di Acquisizione e Progressione del Personale e, specificatamente, nei processi di gestione del reclutamento del personale (sia docente che tecnico amministrativo).

Il valore determinato (pari a 6) appare tuttavia coerente con la tipologia di procedura, all'interno della quale l'amministrazione mantiene necessariamente un certo grado di discrezionalità e dove l'impatto economico del processo comporta certamente considerevoli vantaggi ai soggetti esterni interessati al procedimento.

Si precisa, ad ogni buon fine, come i competenti uffici abbiano già adottato cinque delle misure idonee a ridurre il rischio di corruzione, garantendo piena trasparenza dei dati, una corretta formazione dei dipendenti addetti al processo, il rispetto del codice di comportamento, l'astensione in caso di conflitto di interessi e l'esclusione dalle commissioni di concorso in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Per quanto concerne l'Area relativa all'Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture, si sottolinea come la media ponderata dei valori di rischio (estratti in base all'esame dei processi) si attesta intorno al 4.65, con un picco solo nei requisiti di qualificazione e nella definizione dell'oggetto dell'affidamento, dove i valori di rischio raggiungono rispettivamente quota 5.8 e 6.

In tutti i processi sottoposti ad esame, il Dirigente dell'Area Patrimoniale ha previsto l'utilizzo della misura della rotazione del personale, ritenuta indispensabile al fine di garantire al massimo la riduzione del rischio corruttivo.

Passando all'esame dell'Area dedicata ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari ma priva di effetti economici, si evidenzia come l'Area dirigenziale maggiormente interessata sia l'Area Formazione, Cultura e Servizi agli Studenti.

All'interno di tale Area troviamo processi come i Master; le procedure selettive per l'accesso ai Corsi di Laurea a numero programmato ed alle Scuole di Specializzazione; gli Esami di stato e le Abilitazioni; la gestione delle carriere degli studenti e dei specializzandi; le borse di studio *post laueram* e la verbalizzazione degli esami.

Sono coinvolte, altresì, l'Area Risorse Umane e la Direzione Generale per quanto concerne l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extraistituzionali ed alla partecipazione ai corsi di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

formazione ed, infine, l'Area Ricerca nella gestione delle borse, degli assegni e dei dottorati di ricerca.

Anche in questo caso, sebbene la media ponderata sia pari a 5.52, appare corretto esplicitare come valori importanti di rischio sono stati registrati nei processi di gestione delle carriere degli studenti (8.7) e nella gestione delle borse di studio per la specializzazione (7.5), dove sono state evidenziate delle criticità fisiologiche che costituiranno oggetto di studio approfondito nei prossimi mesi.

Interessante adesso rilevare come l'unica Area dirigenziale direttamente interessata da procedure ampliative della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto, sia l'Area Risorse Umane.

Ciò avviene attraverso la gestione dei processi relativi alla concessione di benefici e sussidi al personale, interventi socio-assistenziali, permessi e congedi.

Tuttavia, grazie alle misure adottate, unitamente all'utilizzo di sistemi informatici avanzati e alla scarsa rilevanza del valore economico in gioco, l'indice di rischio si attesta ad un valore pari a 2.92, del tutto residuale rispetto ai valori sin d'ora esaminati.

Medesima sorte spetta all'Area di rischio dedicata alla gestione delle attività diverse, che registra un valore pari a 3.87 ed in cui sono coinvolti processi quali la gestione del protocollo informatico; la gestione dei fondi economici; la gestione delle banche dati ed, infine, il trattamento dei dati personali e log di sistema con l'utilizzo di sistemi informatici.

Anche in questi casi le misure già adottate all'interno di tali processi sembrano garantire una scarsa probabilità di verificazione dell'evento corruttivo.

Ad ogni buon fine, il Responsabile della Prevenzione provvederà a contattare tutti gli uffici interessati per discutere nuove misure utili a garantire un'ulteriore riduzione del rischio.

Si evidenzia, inoltre, la necessità di continuare l'attività di monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti adottando specifici controlli e particolari misure di trasparenza sulle attività svolte.

Al riguardo, il Responsabile della Prevenzione, anche su segnalazione dei Dirigenti e/o dei Responsabili delle strutture didattiche e di ricerca, richiede in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito o adottato il provvedimento finale, delucidazioni circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottese all'adozione del provvedimento stesso.

Ai fini sopra indicati, resta salva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento, tramite l'ausilio di soggetti interni individuati per la loro competenza, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo.

In materia di prevenzione, si raccomanda di prestare la massima attenzione al disposto di cui al comma 17 art. 1 della Legge 190/2012 riguardo alla possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Verrà attivata la tutela prevista dal comma 51 dell'art. 1 della Legge 190/2012, introduttiva dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al suo superiore gerarchico mediante la creazione di apposito canale di informazione telematico.

Si precisa, altresì, che verranno applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale e delle norme del Codice di Comportamento (in corso di approvazione), la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata a cura dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari in raccordo con il Responsabile della Prevenzione.

6. Formazione

La Legge 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione individui idonei percorsi formativi per quei dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

A tal fine, il Responsabile provvederà a definire, ai sensi dell'art. 1 co. 8 della medesima Legge, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati, come individuati ai sensi del comma 10.

Inoltre, il comma 11 dello stesso articolo prescrive che la S.N.A. predisponga con cadenza periodica percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità.

La formazione deve essere assicurata, in collegamento con il Piano della Formazione dell'Ateneo, in primo luogo da strutture interne dell'Ateneo stesso, coinvolgendo il competente Settore Carriere e Formazione Continua del Personale tecnico-amministrativo e, inoltre, tramite i percorsi formativi previsti dalla L. n. 190/2012 a cura della S.N.A.

Ciò posto, si individuano tre tipologie di formazione sulla base delle categorie di destinatari:

- Formazione di base, diretta a tutto il personale che opera nell'Ateneo volta ad acquisire l'aggiornamento delle conoscenze di base per un approccio contenutistico sulle normative relative all'anticorruzione, alla trasparenza ed ai codici di comportamento al fine di diffondere le regole etiche e di rispetto della legalità;
- Formazione specifica ed approfondita per il personale che opera nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione, preferibilmente tramite corsi indetti dalla S.N.A., volta a fornire specifiche conoscenze sulle tematiche affrontate dalla normativa anticorruzione, trasparenza e codici di comportamento.
- Formazione tecnica ed avanzata diretta al Responsabile ed ai Referenti, avente per oggetto i temi del *risk management* in ambito pubblico, nonché le problematiche correlate all'analisi, studio ed approfondimento delle norme, riguardanti anticorruzione e trasparenza, nonché dei ruoli e degli adempimenti. Ciò preferibilmente tramite corsi indetti dalla S.N.A.

I criteri di individuazione del personale da sottoporre a formazione verranno pubblicati sul sito intranet dell'amministrazione.

Ciò precisato, si indicano i principali temi che dovranno formare oggetto di formazione specifica:

- D.Lgs 165/2001, con particolare riferimento a incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, responsabilità disciplinare, codice di comportamento, prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Codice Etico. Responsabilità amministrativo-contabile.
- D.Lgs. 163/2006, con particolare riferimento a predisposizione capitolati, progettazione, validazione, direzione e collaudo, procedure di affidamento, redazione e stipula contratti e provvedimenti autorizzatori, nonché procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi. Inoltre, obblighi di trasparenza a carico delle stazioni appaltanti (art. 1 co. 32 Legge 190/12) e relative responsabilità in caso di mancata o incompleta pubblicazione. Controlli antimafia.
- Legge 241/1990, con espresso richiamo ai principi normativi fondamentali in materia di procedimento, atto e provvedimento amministrativo, unitamente alle successive modificazioni introdotte dalla legge 190/2012.
- Codice Penale, Titolo Secondo, Capo Primo: Delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
- D.Lgs 81/2008, con particolare riferimento alle procedure relative alla verifica, alla valutazione ed alla vigilanza dei rischi per la sicurezza della salute dei lavoratori previste dal D.Lgs. 81/08 e dal vigente Regolamento per la sicurezza.
- D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA.
- D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento all'adozione delle misure minime di sicurezza di cui all'allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Legge 190/12 e successivi decreti attuativi.
- Etica e legalità.

Per tutto quanto qui non espressamente indicato, si rinvia al vigente Piano di Formazione dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

7. Obblighi informativi

I Responsabili delle strutture coinvolte nelle attività a maggior rischio, come già individuati al paragrafo 4 del presente Piano Triennale, dovranno procedere ad inviare con cadenza semestrale al Responsabile della Prevenzione una tabella riportante l'elenco di tutti i procedimenti amministrativi istruiti e dei provvedimenti finali adottati, con l'indicazione dei Responsabili di ciascun procedimento, i destinatari ed i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti stessi.

Tale informativa ha lo scopo di consentire:

- il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla Legge o dai Regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa intrattengono rapporti di tipo economico a qualunque titolo, controllando gli eventuali rapporti di parentela o di affinità tra i soggetti coinvolti, anche al fine di verificare la corretta applicazione dell'art. 6-bis aggiunto alla Legge n. 241/1990.

Tutti i dipendenti, sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

8. Obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa, livello essenziale delle prestazioni, costituisce misura di prevenzione della corruzione, poiché consente il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa.

Questo Ateneo ha predisposto una sezione del sito web istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente", attraverso la quale è assicurata la pubblicazione dei dati previsti da disposizioni di Legge, in particolare dal D.Lgs. 33/2013.

Il Responsabile della Prevenzione vigilerà sulla regolare pubblicazione delle informazioni, ivi comprese quelle previste dalla Legge 190/2012.

In questa sede si richiama integralmente il Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità che verrà approvato contestualmente al presente Piano.

9. Relazione sull'attività svolta

A norma dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione e della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel corso dell'anno 2013 si richiama integralmente la nota prot. n. 91519 del 16 dicembre 2013 indirizzata ai Componenti del Consiglio di Amministrazione, che viene allegata al presente Piano."

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott.ssa Chiara Terranova

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
F.to Dott. Sergio Casella

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la delibera del C.d.A. n. 48 del 12 marzo 2013 con cui è stato nominato il responsabile della prevenzione della corruzione dell'Università degli Studi di Palermo;
- Vista la delibera del C.d.A. n. 14 dell'11 aprile 2013 con cui è stato adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015;
- Vista la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione, prot. n. 91519 del 16.12.2013;
- Vista la proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 (ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012 n. 190)

DELIBERA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012 n. 190).

Di trasmettere la presente delibera ai Dirigenti ed ai Referenti individuati nel piano medesimo.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE

Segretario
Dott. Antonio Valenti

IL RETTORE

Presidente
Prof. Roberto Lagalla